

# “Molto positive le misure sulle composizioni negoziate”

17.02.2023

De Nuccio: “Accolte le proposte del Consiglio nazionale per la piena affermazione di uno strumento finora sottoutilizzato”

Il Consiglio nazionale dei commercialisti esprime un giudizio “**molto positivo**” sulle previsioni contenute **nell’art. 39** dello schema di decreto sul PNRR approvato ieri dal Consiglio dei ministri, nelle quali – afferma il presidente **Elbano de Nuccio** – “sono state opportunamente previste misure di favore per il **successo** delle composizioni negoziate della crisi d’impresa”. “Le nuove norme – sottolinea de Nuccio – sono anche il frutto della nostra **diretta interlocuzione** con il Ministero dell’Economia e vanno nella direzione **da tempo auspicata** dal Consiglio nazionale. Si tratta di **disposizioni ragionevoli** che intendono **supportare effettivamente** le imprese italiane nel superamento delle situazioni di crisi e volte alla tutela della continuità aziendale”.

“I dati diffusi da Unioncamere – spiega de Nuccio – ci dicono che la composizione negoziata non ha conosciuto, almeno in questo primo anno, l’utilizzo sperato, perché **limitato** è stato il numero delle imprese che hanno fatto accesso allo strumento e limitato è stato il numero delle

composizioni concluse con esito favorevole. Abbiamo sempre sostenuto che l' assenza della possibilità di raggiungere **accordi transattivi** con i creditori pubblici qualificati, al pari degli istituti di regolazione della crisi quali il concordato e l'accordo di ristrutturazione, nonché lo **scarso appeal** delle misure protettive disciplinate nell'art. 25- bis del Codice della crisi d'impresa rappresentassero **ostacoli insormontabili** per la diffusione della composizione negoziata e la concreta applicazione da parte delle nostre imprese che hanno la maggior **esposizione debitoria** proprio nei confronti del fisco. Così come abbiamo evidenziato che le **misure premiali** previste nell'art. 25-bis del Codice appaiono molto modeste".

Nello specifico, tra le novità introdotte con lo schema del decreto, i commercialisti apprezzano innanzitutto la norma che disciplina una peculiare fattispecie di **accordo transattivo** con i **creditori pubblici** qualificati adattata al contesto della composizione negoziata. La misura prevede che nel corso delle trattative avviate dall'esperto indipendente, l'imprenditore possa formulare proposte di accordi transattivi con i creditori pubblici che prevedano il pagamento, parziale o anche dilazionato, del debito in misura non inferiore a quanto potrebbe conseguire dalla liquidazione giudiziale.

Positivo il giudizio anche sulla norma che prevede che tra le misure premiali, l'**Agenzia delle entrate** possa concedere un **piano di rateazione** fino a centoventi rate – anziché settantadue – in caso di comprovata e grave situazione di difficoltà dell'impresa rappresentata su istanza dell'impresa e sottoscritta dall'esperto.

Degna di nota, per i commercialisti, un'altra misura fortemente richiesta dal Consiglio nazionale, ossia la semplificazione relativa all'accesso alla

composizione negoziata, con riferimento alla **documentazione** da allegare unitamente all'istanza.